

REGIONE LIGURIA

- I competenti Dipartimenti hanno sviluppato o consolidato i rapporti con le associazioni di auto-mutuo aiuto con le quali si è instaurato un rapporto di collaborazione ed un reciproco invio di pazienti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- Nella Regione Emilia-Romagna è attiva una buona rete di gruppi di auto-mutuo aiuto che collaborano con i Servizi alcologici entrando a far parte della rete di cura. In alcuni territori sono attive forme di coordinamento alcologico territoriale a cui partecipano le associazioni di auto-mutuo aiuto e gli enti locali (sui temi della sensibilizzazione, prevenzione ecc.).

REGIONE TOSCANA

- Prosecuzione della collaborazione con le associazioni di auto aiuto e gli operatori ACAT, per favorire lo sviluppo di programmi territoriali e organizzare incontri e iniziative di sensibilizzazione rivolti alla comunità.

- Sostegno e patrocinio alle varie iniziative regionali e locali delle associazioni e gruppi di auto aiuto operanti sulle problematiche alcologiche (AA, Alanon, Alateen, Vittime della Strada, Fondazione Mauro Cirillo, Fondazione Gabriele Borgogni).

- Partecipazione dei servizi alcologici ad incontri di aggiornamento aperti alla popolazione organizzati dalle associazioni di auto-mutuo aiuto e dall'ACAT.

- Promozione e sostegno a percorsi di sviluppo delle conoscenze-competenze dei volontari delle pubbliche assistenze impegnati nei servizi di emergenza sanitaria 118 con particolare riferimento alle situazioni di intervento alcolcorrelato.

- Prosecuzione delle attività del tavolo di lavoro regionale, con la partecipazione tecnica del Centro Alcologico Regionale (CAR), costituito dai rappresentanti dei gruppi di auto aiuto e dell'associazionismo del terzo settore. Lo scopo del gruppo è quello di favorire e implementare il legame sul territorio tra i servizi deputati del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale e le realtà del volontariato che si occupano di patologie e problemi alcolcorrelati.

REGIONE UMBRIA

- La collaborazione con i Clubs degli Alcolisti in trattamento (ACAT) si è consolidata nel corso del 2007 con la costante partecipazione del personale medico agli incontri mensili dei diversi clubs presenti nel territorio regionale. La presenza del servizio pubblico in attività specifiche quali quelle realizzate dalle ACAT ha favorito l'accesso ai trattamenti sanitari, integrandoli con le azioni di sostegno e mutualità del volontariato organizzato. I servizi collaborano inoltre con l'associazione Alcolisti Anonimi e con l'Associazione Nazionale contro l'Alcolismo (ANCA).
- Sono state svolte attività di docenza nella scuola alcolologica territoriale (ACAT Perugia).
- E' stata assicurata attiva partecipazione alla realizzazione del corso di sensibilizzazione per l'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati (Metodo Hudolin).
- E' costante la presenza di operatori del Servizio di Alcologia all'interno dell'ARCAT.
- Vengono effettuate attività di supervisione nell'ambito delle attività dei Clubs degli Alcolisti in trattamento.
- Sono stati realizzati insieme alle associazioni incontri di sensibilizzazione rivolti alla popolazione e alle famiglie delle persone che frequentano i Clubs.

REGIONE MARCHE

- Prosecuzione in tutto il territorio regionale di rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato C.A.T. e A.A. (Clubs di Alcolisti in trattamento e AA) sia per quanto riguarda il trattamento integrato dei pazienti alcolisti e dei familiari sia in merito ad attività formative e di prevenzione in generale. In alcuni casi sono state intraprese e formalizzate collaborazioni continuative per trattamenti integrati e di rete (Z.T.le n. 1 e APCAT Pesaro).

REGIONE LAZIO

- Alcune Aziende ASL di Roma, Ser.t. e U.O. di Alcologia ospitano le associazioni di Alcolisti Anonimi (AA) e dei familiari di alcolisti (AlAnon/AlAteen). I referenti delle citate associazioni svolgono le riunioni dei gruppi nonché attività di *counseling* al momento dell'accoglienza di pazienti e/o familiari.

- Sono stati effettuati a Roma dal Centro Alcolologico Regionale in collaborazione con associazioni di auto-mutuo aiuto e del privato sociale alcuni corsi di formazione e informazione per i loro volontari ed operatori.

REGIONE ABRUZZO

- I settori dell'auto aiuto e del privato sociale sono stati fortemente coinvolti nella progettazione e attuazione degli eventi realizzati in ambito regionale per la campagna di prevenzione alcolologica "*Alcol, più sai, meno rischi*", condividendo con loro l'occasione di visibilità.

- Sono stati organizzati incontri con operatori SPSAL, Alcologia, sindacati provinciali e regionali per l'organizzazione del convegno regionale "*Lavora in sicurezza, scegli la vita*", svoltosi a Pescara.

REGIONE MOLISE

-Collaborazione del Ser.T. di Campobasso con il Club di Alcolisti in trattamento anche in piccole realtà territoriali.

-Invio di soggetti con problemi alcolcorrelati presso gruppi di auto-mutuo aiuto, CAT e AA.

REGIONE CAMPANIA

- La Regione ha varato la D.G.R. n. 1936 del 9/11/07 che istituisce un' "Area programmi per le Dipendenze", in cui si prevede la creazione di un Registro Regionale per programmi di intervento sulle dipendenze, al fine di rafforzare e rendere più efficace il coordinamento anche sulle attività dei gruppi di auto-mutuo aiuto, oltre che su altre realtà no-profit non riconducibili al sistema degli enti ausiliari. Attraverso tale provvedimento il Servizio regionale per le Dipendenze ha inteso dare dignità e sostegno anche a quelle realtà non riconducibili né allo status di ente ausiliare né a quello di organizzazione di volontariato strutturata.

- La Regione Campania ha incentivato progetti di lavoro che promuovono una forte sinergia tra servizi pubblici e gruppi di *self help*, con particolare attenzione all'attività dei CAT e di AA. In tale ottica nel 2007 è stato attivato un progetto di promozione sperimentale per la creazione di reti territoriali di gruppi di auto-mutuo aiuto per il trattamento di problemi alcol-droga correlati nell'area dell'ASL SA/3, denominato "*Bandiera Blu*". Tale progetto, affidato a risorse del Terzo settore, ha visto la

realizzazione di momenti di formazione di facilitatori di gruppo e l'attivazione di alcuni gruppi locali, in stretta collaborazione con i SerT territoriali.

REGIONE PUGLIA

-Si è rafforzata e consolidata in alcune realtà l'esperienza dell'organizzazione, da parte del Ser.T o dell'U.O. di Alcologia, di gruppi di auto-mutuo aiuto per il trattamento integrato medico- psico- sociale della dipendenza alcolica.

Al riguardo, si segnala quanto segue.

-Nella sezione dipartimentale n.1 – ASL FG/1 – San Severo il gruppo di auto-mutuo aiuto favorisce l'accesso dei soggetti alcolisti ai trattamenti sanitari e assistenziali senza richiesta alcuna di "ticket" da parte del servizio e con un adeguamento flessibile dell'orario rispondente ai bisogni dell'utenza (incontri settimanali in orario serale).

-La ASL di Taranto ha segnalato che presso strutture territoriali delle città di Taranto e Manduria sono stati resi disponibili appositi spazi per incontri di auto-mutuo aiuto da parte degli Alcolisti Anonimi (incontri settimanali ad accesso diretto anche di persone non in carico al Servizio).

-Si sono consolidate le attività del gruppo di auto-mutuo aiuto G.I.M.A.T. (Gruppo di Informazione e Motivazione di Alcolisti in Trattamento) presso il Ser.t di Altamura, avente finalità di prevenzione primaria e secondaria per i pazienti alcol dipendenti e i loro familiari.

- Prosegue la proficua attività dell'ARCAT Puglia, che con una rete di 60 clubs ha anche nel 2007 accolto e servito una media di 700 famiglie, prevedendo un accesso ai clubs libero, volontario e gratuito, con l'unico impegno per le famiglie della frequenza settimanale e della formazione e sensibilizzazione sui problemi alcolcorrelati attraverso le S.A.T. (scuole alcoliche territoriali) di 1° e 2° modulo.

- Sono attivi nella Regione anche i gruppi di Alcolisti Anonimi.

REGIONE BASILICATA

-Svolgimento di incontri periodici con i facilitatori dei gruppi CAT ed AA finalizzati all'inserimento degli alcolisti e dei loro familiari ed al relativo monitoraggio del percorso terapeutico.

- Attività di *counseling* informativo a favore di associazioni di auto-mutuo aiuto.

- Realizzazione di eventi formativi con l'ACAT "Magna Grecia" di Bernalda.

- Partecipazione ad incontri di sensibilizzazione aperti al pubblico su tematiche relative all'alcolismo organizzati dalle associazioni.

REGIONE CALABRIA

- Coinvolgimento degli Alcolisti Anonimi e dei Clubs di Alcolisti in trattamento in quasi tutti i progetti finanziati con il Fondo Nazionale per la Lotta alla Droga e collaborazione in tutti i SerT ed Unità Alcolologiche Regionali.

REGIONE SARDEGNA

- Nella Regione Sardegna sono attive diverse associazioni che operano nel settore dell'alcolologia, tra le quali Alcolisti Anonimi (AA), Al-Anon e Clubs degli Alcolisti in trattamento (CAT). Tali associazioni svolgono un'importante funzione di supporto per i soggetti affetti da dipendenza da alcol e per i loro familiari. Il "Programma regionale di interventi nel settore delle Dipendenze" raccomanda che le équipes alcolologiche favoriscano una stretta collaborazione con le varie associazioni attive nel settore. Le ASL devono favorire l'interazione reciproca, promuovendo le attività di auto aiuto all'interno delle strutture sanitarie e la facilitazione della comunicazione fra operatori, associazioni e popolazione.

7.7. STRUTTURE DI ACCOGLIENZA EVENTUALMENTE REALIZZATE O PRESENTI SUL TERRITORIO PER I FINI DI CUI ALL'ART. 11

REGIONE VALLE D'AOSTA

- Prosecuzione della sperimentazione di un servizio di tutoraggio territoriale, non esclusivamente dedicato agli alcoldipendenti, che prevede: interventi a domicilio; *counseling* psicologico ed educativo; sostegno telefonico; accompagnamento in mansioni pratiche quotidiane sul territorio e nella gestione economica; bilancio competenze; accompagnamento e/o allerta con altri servizi, quali medico di base, Ser.T, gruppi di auto-mutuo aiuto, sostegno alla famiglia.

REGIONE PIEMONTE

- Le comunità degli enti ausiliari della Regione Piemonte si sono sempre dimostrate sensibili alle problematiche alcolcorrelate, inserendo all'interno dei propri percorsi di cura e riabilitazione anche persone con questo tipo di dipendenza. Alcune di esse inoltre hanno proprio scelto come indirizzo e " *mission* " la cura degli alcolisti.

Esse sono:

- Comunità Alcolstop (Centro Torinese di Solidarietà)
- Comunità Alcocare (Associazione Il Punto)
- Cufrad
- Comunità Cascina Nuova (Associazione Aliseo).

REGIONE LOMBARDIA

- L'organizzazione degli interventi di cura e reinserimento garantiti nel territorio regionale vede una regolare e consolidata collaborazione tra i servizi pubblici, del privato sociale, delle associazioni di volontariato e di auto-mutuo aiuto, i medici di Medicina Generale e le aziende ospedaliere.

Gli interventi a favore di utenti con problema di alcoldipendenza e dei loro familiari sono stati possibili grazie alla presenza sul territorio di:

- n. 55 unità operative alcolologiche afferenti alle Aziende Sanitarie Locali;
- n. 4 associazioni di auto-mutuo aiuto;
- n. 19 strutture residenziali del privato sociale.

P.A. BOLZANO

- Nell' ambito dell' Associazione HANDS è proseguita l' attività delle seguenti strutture:

Sede Centrale HANDS ed Ambulatorio - Bolzano;

Sede periferica HANDS- Merano;

Sede periferica HAND - Bressanone;

Comunità terapeutica HANDS- Bolzano;

Laboratorio della Comunità terapeutica - Bolzano;

Laboratorio protetto HANDSWORK - Bolzano;

Laboratorio protetto HANDSWORK - Cermes (Merano);

Alloggio protetto HANDSHOME - Bolzano;

Alloggio protetto HANDSHOME - Caldaro (Bz).

P.A. TRENTO

- Prosecuzione del funzionamento di un Reparto di Alcologia con 11 posti letto presso l'ospedale S. Pancrazio di Arco.

REGIONE VENETO

- Le strutture di accoglienza per pazienti alcolodipendenti presenti nella Regione Veneto sono distribuite uniformemente nel territorio. Nel 75% dei casi si tratta di strutture del privato sociale e nel 25% di strutture pubbliche.

- Le esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza sono soddisfatte anche attraverso le comunità terapeutiche pubbliche e del privato sociale per le tossicodipendenze, riconosciute dalla Regione Veneto.

- Oltre alla presenza di comunità terapeutiche residenziali e semiresidenziali si registra una varietà di opportunità data da centri diurni, ambulatori protetti, appartamenti e case famiglia.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

- Utilizzo di 4 posti letto (modulo alcologico) presso la RSA di Cormons per la partecipazione “protetta” dei ricoverati al “trattamento integrato” che si svolge giornalmente presso il Ser.T di Gorizia.
- Mantenimento della struttura residenziale per il trattamento 24 ore su 24 con 20 posti letto presso l’ospedale di Trieste.
- Mantenimento di un gruppo appartamento per alcolisti già trattati con problemi alloggiativi, con 6 posti letto (Trieste).
- Mantenimento delle strutture di ricovero presso l’ospedale di San Daniele del Friuli (UD) con 17 posti letto.

REGIONE LIGURIA

- Nel territorio della A.S.L. 5 - Spezzino sono presenti ed operanti diverse strutture di accoglienza. In particolare:
 - la comunità terapeutica “Cometa” – Consorzio di Cooperative Sociali e la Società Cooperativa Sociale (ex “Centro di Crescita Comunitaria”) sono organizzate come strutture di prima accoglienza e di trattamento residenziale e semiresidenziale, anche in casi di doppia diagnosi, per uomini, donne e madri con bambini;
 - la Comunità Terapeutica “Ma.Ris.” prevede una struttura di trattamento residenziale;
 - il progetto Mersy (CARITAS) prevede una struttura di accoglienza per persone senza fissa dimora con problemi alcolcorrelati;
 - la “Comunità dell’Orto”-Sp prevede un dormitorio per l’accoglienza temporanea notturna di persone senza fissa dimora.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- Anche per l’anno 2007 è proseguita l’esperienza residenziale attivata dal CEIS di Parma e trasformatasi nel programma alcologico della sede operativa “L’Airone”. Tale struttura nel corso del 2007 ha attivato le procedure previste per il percorso di accreditamento regionale che coinvolge i Ser.T. e gli enti ausiliari con sedi operative in Emilia- Romagna.

REGIONE TOSCANA

Le strutture presenti sul territorio regionale deputate al trattamento di pazienti con problematiche alcolcorrelate sono di varia tipologia e differenziante in rapporto alla gestione: